



Bandiera italiana per il francese Todt e il tedesco Schumacher sul podio del Gp di Francia Foto Ansa

Schumacher tricolore Magny Cours s'inchina

F1, nuovo schiaffo ai transalpini: la scuderia italiana vince nel loro Gp. Alonso 2°, Massa 3°

di Lodovico Basalù

FRATELLI D'ITALIA I francesi risentono l'inno di Mameli a distanza di soli sette giorni dalla disfatta di Berlino. Ormai si può parlare di incubo per i cugini d'oltralpe. Stavolta grazie alla splendida vittoria della Ferrari e del suo alfiere, Michael Schumacher. Che si ripete dopo Indianapolis, rosicchiando al-

pendente - di questo mondiale. Se arriva davanti ad Alonso il suo aiuto sarà tangibile, in caso contrario, come ieri, pressoché nullo. Anche se il brasiliano si è appellato al traffico in pista, che lo avrebbe rallentato. E lo stesso discorso vale per Giancarlo Fisichella, solo sesto dietro a Raikkonen.

Che tra l'altro potrebbe ritrovarsi in squadra la prossima stagione, se il finlandese non andrà alla Ferrari. Briatore, al proposito, tesse la tela dietro le quinte, visto che non è nuovo a colpi clamorosi in tema di piloti. O meglio, di fuoriclasse. Un delicato gioco di equilibrio, nel paddock così come in pista. Anche se Alonso smussa ulteriormente i toni: «Non è successo niente di drammatico. Sono sempre in testa al mondiale e conto di restarci. All'inizio Massa mi ha chiuso, ho sfiorato con due ruote l'erba. E in fin dei conti, con tutta la benzina che aveva nelle pance la mia Renault, si è comportata più che bene. Ora aspetto delle novità sulla mia macchina per il Gp di Germania. La partita, signori, è tutt'altro che finita».

tri due punti (ora è a -17) nel mondiale conduttori a Fernando Alonso e alla sua Renault. Lo spagnolo, però, agguanta con i denti il secondo posto, davanti all'altra rossa di Felipe Massa, grazie anche a soli due pit stop decisi in corso-gara da Briatore. La rimonta è comunque durissima, anche se il pacchetto Ferrari-Bridgestone sembra avere ritrovato la retta via. Al punto da esaltare piloti e meccanici. Con Schumi e Massa che sventolano la bandiera italiana e gli uomini in divisa rossa che festeggiano al ritmo di "poporpopò". Pronta ad affrontare una battaglia d'estate che sarà decisiva per Maranello. Un risultato in parte inatteso. Per tutta la gara ho studiato Alonso - le parole di Schumacher che porta a casa la vittoria numero 88 con il record di ben 8 Gran premi di Francia conquistati - anche se mi sono sentito protetto dal mio compagno di team, Felipe Massa. Poi, dopo l'ultimo pit, ha perso la seconda posizione. Ma va bene così, l'importante è essere cresciuti. Con una monoposto perfetta, un team superbo e delle gomme Bridgestone al top. Il mondiale è apertissimo. Parole, in parte, diplomatiche. Perché l'onesto Massa può essere la pedina - vincente o

ANNIVERSARI Nel 1906 primo Gp Rovinato il centenario dei francesi

■ Gp di Francia del 1906: vince una Renault. Con gomme Michelin. Gran premio di Francia 2006: vince una Ferrari. Con gomme Bridgestone. Scherzi del destino, a un secolo di distanza. E centenario rovinato. Per di più ai danni della grandeur d'oltralpe. Anche se Flavio Briatore, un italiano a capo di quella Renault («blue de France» che risveglia orgogli nazionali mai sopiti, spegne gli entusiasmi di Maranello. Rivolgendosi magari simbolicamente a un francese, Jean

Todt, che a sua volta è a capo di uno dei simboli principali di quel «made in Italy» tanto cari a Luca di Montezemolo. È perentorio, Flavio Briatore, circa l'esito della gara: «Andiamoci piano. Se Felipe Massa non avesse rallentato Fernando Alonso, poteva essere tutta un'altra storia. Abbiamo dunque cambiato strategia. Conquistando almeno il secondo posto. E a noi, ai fini del titolo mondiale, va bene così per tutte le sette gare che restano». Non manca, peraltro, una «sgridata» alla Michelin: «Lo avete visto dove erano la Toyota? Volavano, a prescindere dal quarto posto di Ralf Schumacher. Guarda caso calzano le Bridgestone. Dobbiamo darci una mossa, è evidente». Il messaggio è chiaro. Non altrettanto per quel che sta accadendo tra i vari costruttori. Non si è trovato ancora un accordo sul futuro in tema di motori, il cui sviluppo Max Mosley vorrebbe congelare per limitare i costi. Minacciando peraltro di farlo d'autorità. lo.ba



Valentino Rossi con la maglia della nazionale di Materazzi portata sul podio Fftp di Eckehard Schutz/Ap

Vale come Materazzi Altra rimonta trionfale

Moto: al Sachsenring Melandri battuto in volata Rossi sul podio con la maglia dell'azzurro

di Max Di Sante

TRIONFO DIPINTO D'AZZURRO Questa volta più che se stesso Valentino Rossi ha celebrato l'Italia neo campione del mondo. In una delle sue solite scenette. Indossando, subito dopo l'arrivo del vittorioso Gp di Germania, la maglia azzurra numero 23 del suo amico Marco Materazzi. «L'ho fatto per festeggia-

prove e gare. Undicesimo in prova, Valentino ha saputo rifarsi su una pista che mai ha digerito anche se ci aveva vinto anche la passata stagione. Riuscendo a giocare una sorta di partita a poker con Hayden, Melandri e Pedrosa. Alla fine l'ha spuntata proprio Rossi. Quinto Loris Capirossi, con

una Ducati brillante ma non troppo. Valentino ha poi spiegato l'omaggio al suo amico: «La maglietta me l'ha regalata Materazzi. Sono isterista e me la sono meritata andando a vederlo giocare a San Siro». Cosa pensa di Materazzi? «È uno dei nostri calciatori più forti, ha tenuto unito il gruppo degli azzurri. Marco è un uomo bravo e dolce: coi suoi figli è di una dolcezza eccezionale. Però quando scende in campo diventa un duro, uno di quelli tosti». Materazzi lo ha ringraziato. «Oggi si è avverato un altro mio sogno - ha detto il difensore dal sito dell'Inter - . Valentino ha fatto un gesto bellissimo. Lo ringrazio. Mi sono emozionato quando l'ho visto indossare la mia maglia. Gli auguro di diventare ancora una volta campione del mondo»

re gli azzurri, che sono stati grandiosi, veramente fantastici in questo mondiale e mi hanno dato una gioia immensa», ha spiegato il capione di Tavullia. Eppure l'impresa stavolta l'ha fatto proprio lui. La vittoria a Sachsenring è la 4/a della stagione, la numero 83 in carriera, 57 delle quali nella classe regina. Un bel bacio sul copolino, seguito da un abbraccio appassionato con cui Valentino Rossi ha suggellato la definitiva pace con la sua Yamaha, tornata forte. Il folletto è ritornato re tra i boschi di Dresda, precedendo al traguardo del Gp di Germania la Honda di un determinato Marco Melandri e dello statunitense Nicky Hayden, mentre lo spagnolo Daniel Pedrosa, scattato dalla pole, ha concluso 4°. Un risultato che ha consentito a Rossi di portarsi al secondo posto della classifica iridata della MotoGp, scavalcando Pedrosa e riducendo il distacco dal leader Hayden a sole 26 lunghezze. Quando mancano ancora sette Gp all'appello del calendario. Dopo Berlino, dunque, il Sachsenring: in un tripudio tricolore che Valentino ha saputo scatenare tra gli oltre 219 mila spettatori che hanno incorniciato i tre giorni di

ALTRE CLASSI 250 a Takahashi Honda e Aprilia vittorie storiche Pasini 1° in 125

■ Vittorie storiche sia in 250 che in 125. Honda e Aprilia superano soglie importanti. La concomitanza con la Formula 1 fa modificare il calendario con la 250 al mattino e la 125 dopo la MotoGp. Nella 250 la Honda ha conquistato la sua 200esima vittoria nella classe mediana col giapponese Yuki Takahashi. Ironia della sorte, si chiama Takahashi anche il primo storico vincitore di un Gp in sella ad una Honda 250. La singolare combinazione è nata da un tragico errore di Alex De

Angelis, sfruttato dal kamikaze. Una traiettoria allargata sul cordolo, dopo due terzi di gara in fuga, e il sammarinese è riuscito a perdere per strada anche l'ennesima potenziale sua prima vittoria di una ormai lunga carriera. Terzo s'è piazzato lo spagnolo Jorge Lorenzo che ha così scavalcato nel mondiale il forlivese Andrea Dovizioso, solo quarto al traguardo. Nella 125 ha dato i numeri anche l'Aprilia. Centrando la vittoria numero 200, in assoluto, dell'azienda veneta nel Motomondiale. Grazie al successo ottenuto col riciccone Mattia Pasini, capace di battere in volata, e dopo l'ennesima sportellata, il compagno di team e marca Alvaro Bautista. Dieci millesimi hanno separato le due moto venete al traguardo. Terzo, ma solo 101 millesimi più indietro, s'è piazzato il ceko della Derbi Lukas Pesek, quinto il romano della Gilera Simone Corsi. Le classi 125 e 250 vanno già in vacanza, la MotoGp dovrà archiviare prima il Gp degli Usa in programma domenica prossima a Laguna Seca.

Scacchi



ADOLVIO CAPECE

Campionati italiani: in semifinale volano Bruno, Scalcone, Brunello

■ Cortina, semifinale campionato italiano
Successo per la Semifinale del Campionato Italiano conclusa ieri a Cortina, che ha raccolto 46 partecipanti registrando un elevato livello tecnico. Lotta incerta fino all'ultimo turno per i primi tre posti che davano l'accesso all'Assoluto che si svolgerà a Cremona in dicembre. Classifica finale: Fabio Bruno 7 su 9; Michelangelo Scalcone e Sabino Brunello 6.5. Seguono a 6 punti Nicolò Ronchetti, Daniele Vocaturo e Daniele Genocchio, tutti e tre fino alla fine in corsa per la qualificazione, Carlo Garcia-Palermo e Alessio De Santis. Proporzionalmente meno affollati i Campionati di Categoria con 52 giocatori. Classifiche complete sul sito www.montebellunascacchi.it
■ Campionati italiani Under 16
Conferme e sorprese nei campionati italiani giovanili Under 16-14-12-10 di Montecatini. La principale sorpresa si è verificata nell'Under 16 maschile, dove il grande favorito Dvirnyy

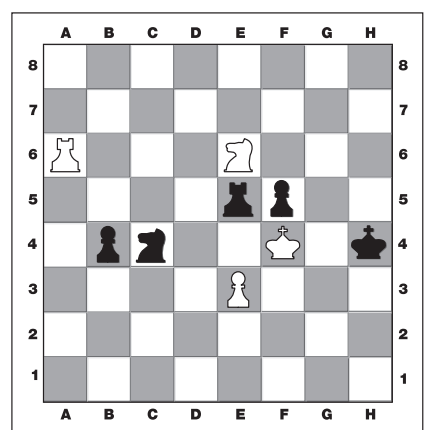
è giunto solo terzo; titolo all'outsider cagliaritano Damiano Locci, autore di una splendida prestazione. Bella lotta nell'Under 16 femminile tra la bergamasca Roberta Brunello e la triestina Giulia Tonel, con la prima alla fine favorita dallo spareggio tecnico, dopo aver comunque vinto l'incontro diretto. Il torneo più indeciso è stato l'Under 10 femminile, dove alla fine in tre hanno condiviso il primo posto con titolo a Edith Tittarelli di Ancona. Dominio invece dell'azzurra Marina Brunello (9 su 9) nell'Under 12, da segnalare il quinto titolo consecutivo (in fasce di età diverse), e ancora una volta senza sconfitte, del pesarese Axel Rombaldoni. Gli altri neo-campioni sono Andrea Muccini di Rimini, Simone De Filomeno di Prato, Roberta Messina di Salerno. Rinvincite per molti ai campionati italiani Under 20 e al campionato femminile assoluto a Bratto (Bergamo) a fine agosto (19-27). Under 10. Maschile - 1. Andrea Muccini (Rimini) punti 8.5 su 9; 2. Luca Stella (Cremona) 8; dopo spareggio tecnico 3. Simone Miceli (Siracusa) 7; 4. Michele Doronzo (Ba) 7. Femminile - Dopo spareggio tecnico: 1. Edith Tittarelli (Ancona) 7.5; 2. Gaia Ravazzolo (To) 7.5; 3. Filly Balzano (Ap) 7.5. Under 12. Maschile - Dopo spareggio tecnico: 1. Simone De Filomeno (Prato) 8 su 9; 2. Lorenzo Visentin (lesolo-Ve) 8; 3. Guido Caprio (Lr) 7.5. Femminile - 1. Marina Brunello (Bergamo) 9 su 9; 2. Eliana Doronzo (Bari) 7.5; dopo

spareggio tecnico 3. Elisa Chiarion (Modena) 6.5; 4. Lisa Belardinelli (Gorizia) 6.5. Under 14. Maschile - 1. Axel Rombaldoni (Pesaro) 8 su 9; dopo spareggio tecnico 2. Alberto Pomaro (Pd) 7.5; 3. Alessio Valsecchi (Bergamo) 7.5. Femminile - 1. Roberta Messina (Sa) 7; dopo spareggio tecnico 2. Rosamaria Casolino (Ba) 6; 3. Miriam Venturini (Modena) 6; 4-5. Francesca Pignatelli (Rm) e Anna Amato (Pa) 6. Under 16. Maschile - 1. Damiano Locci (Ca) 7.5; dopo spareggio tecnico 2. Alessandro Bonafede (Tv) 7; 3. Danilo Dvirnyy (Tv) 7; 4-5. Stefano Bonagura (Bologna) e Fabrizio Magnini (Mi) 7. Femminile - dopo spareggio tecnico 1. Roberta Brunello (Bg) 8 su 9; 2. Giulia Tonel (Ts) 8; 3. Giulia Di Cerbo (Verona) 6.5; 4. Marianna Chierici (Re) 6.5. Classifiche sul sito www.cssurya.it
■ La partita della settimana
Da Montecatini una vittoria di Roberto Mognanzini. Mognanzini - Naumkin (Difesa Francese) 1. e4 e6 2. d4 d5 3. Cd2 c5 4. e:d5 D:d5 5. Cg3 c:d4 6. Ac4 Dd6 7. De2 Cc6 8. Cb3 Cf6 9. Ag5 Ae7 10. O-O-O e5 11. The1 Ag4 12. Ab5 h6 (permettendo al Bianco una graziosa combinazione) 13. D:e5 14. C:e5 A:d1 15. C:c6 h:g5 16. C:e7+ Rf6 17. R:d1 T:h2 18. Cf5 g6 19. Cf:d4 T:g2 20. Re2 Rg7 21. Rf1 Th2 22. Cf3 Th5 23. Ac4 b5 24. Ad3 Tah8 25. Te7 Th1+26. Re2 abbandona.

la partita

Milov - Sandipan

■ World Open Philadelphia, 2006
■ Il Bianco muove e vince
■ La cattiva posizione del Re condanna il Nero



Soluzione

La partita è prosaica con 1. Cg3, Rf6; 2. Cf7, e4 causa delle minacce di matto il Nero perde decisivo materiale.